ISTÂT 2009 NUMAR 77



Molti Fogolârs

sono alla ricerca

d'idee nuove

urante gli ultimi mesi l'esecutivo della Federazione e i rappresentanti dei Fogolârs hanno completato una breve inchiesta per identificare necessità e aspirazioni dei sodalizi che appartengono a questa istituzione. L'obiettivo dello studio è di compilare un'elenco prioritario dei bisogni dei Fogolârs e di sviluppare un programma di attività che possano soddisfarli.

Tutte le idee inviate dai Fogolârs che hanno risposto al nostro appello sono state studiate e digerite durante la riunione dei delegati tenutasi a Toronto il 13 giugno. Certe raccomandazioni sono già state implementate (vedi rapporto della Federazione). Altre richiederanno tempo e risorse per essere attivate. Fortunatamente, molte iniziative si possono mettere in moto senza risorse addizionali.

Una delle sfide che emerge chiaramente da tale studio è la necessità di rafforzare i legami tra i Fogolârs del Canada e promuovere la comunicazione tra di essi per assicurare un più ampio scambio d'idee, in particolare per trovare soluzioni a problemi che sembrano comuni a molti sodalizi.

È evidente che i bisogni dei Fogolârs che compongono la Federazione non sono tutti uguali. É anche ovvio che i

Fogolârs di maggiori dimensioni e con elevate spese di funzionamento non hanno gli stessi problemi finanziari dei Fogolârs più piccoli, che operano con un bilancio raramente superiore a qualche migliaio di dollari. Il rischio finanziario per le associazioni più piccole è di conseguenza molto inferiore. Per quelle più grandi è vero il contrario.

Al di là di queste differenze di carattere imprenditoriale e finanziario che riguardano i Fogolârs più grandi, c'è una vasta serie di attività socio-culturali programmate da tutti i circoli grandi e piccoli che, in effetti, si somigliano molto.

Abbiamo anche notato che molti Fogolârs sono alla ricerca d'idee nuove per creare attività più idonee alle proprie esigenze, non solo per mantenere l'interesse dei soci attuali, ma anche per attrarre nuovi membri e simpatizzanti.

Spesso i Fogolârs chiedono aiuto alla Federazione per trovare nuove idee. Come sapete, la Federazione è gestita da quattro persone che, essendo membri degli esecutivi dei loro rispettivi sodalizi, hanno anche delle responsabilità in seno alle loro associazioni. Di conseguenza, quando si parla di Federazione si parla anche dei Fogolârs che la compongono. Chiedere alla Federazione nuove idee dunque, significa fare appello ai Fogolârs confratelli.

È ovvia la necessità di rafforzare le comunicazioni tra le associazioni, non solo per scambiare idee ed informazioni, ma anche per creare tra i sodalizi legami più stretti di fratellanza e cooperazione. Questo risulta particolarmente utile nel caso di Fogolârs che sono geograficamente vicini. Un esempio concreto di cooperazione: abbiamo osservato che certi Fogolârs hanno difficoltà ad organizzare la Fieste dal Popul Furlan, la storica ricorrenza del 3 aprile, mentre altri riescono a celebrare l'evento con il rilievo dovuto. Questi ultimi potrebbero facilmente passare programmi e materiale ad altri e aiutare a creare attività idonee a tale iniziativa. Come si dice in inglese: No need to reinvent the wheel!

Altre attività dove suscettibili di collaborazione tra i sodalizi potrebbero essere quelle relative all'insegnamento della lingua friulana e ai campi estivi per i

> bambini. Alcuni Fogolârs offrono molte attività sportive, che naturalmente attirano i più giovani. Questi potrebbero aiutare altri Fogolârs a creare programmi simili per i loro membri.

> Per di più, ci sono Fogolârs che intraprendono attività socio-culturali, come escursioni sia nazionali che all'estero. É un'attività interessante, che però richiede molta preparazione ed esperienza. Se un Fogolâr che non l'ha

mai fatto volesse organizzare una tale attività che cosa dovrebbe fare? Se queste informazioni fossero disponibili, le probabilità di successo sarebbero superiori. In altre parole, ci sono ampie aree programmatiche nelle quali i sodalizi potrebbero cooperare. Per realizzare questo progetto dobbiamo condividere le nostre idee. Questo scambio non sarebbe difficile da realizzare creando ed usando reti d'informazione.

La Federazione, tramite la Cisilute e con la cooperazione dei sodalizi, ha creato una lista dettagliata delle attività di ogni associazione al fine di distribuirla a tutti i Fogolârs del Canada. Naturalmente, tale informazione può essere utile solo se tutti i Fogolârs danno il loro contributo per mantenerla aggiornata. Oggi questo compito è facilitato dalla rete informatica che consente a tutti comunicazioni tempestive.

Il contatto fra tutte le associazioni deve diventare una delle priorità fondamentali per rinforzare la fratellanza e assicurare che lo spirito di cooperazione e mutuo sostegno continui a crescere in seno ai nostri Fogolârs federati.

LA CISILUTE - Istât 2009 Pàgjne 2



FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA



UNITING FRIULIANS ACROSS CANADA 7065 Islington Avenue

Woodbridge ON L4L 9J1 **2 4** 905.851.7898

www.fogolarsfederation.com

DIRETIF

PRESIDENT

Ivano CargneIIo 132 McLeod Street Ottawa ON K2P 0Z7 **613.234.5936**

ne cargnello@sympatico.ca

SECRETARI

Gianna Ius 106 Masonville Court London ON N5X 3M5 **1** 519.858.2535

federationsecretary@gmail.com

DIRETÔR D'UFIZI

Alberto De Rosa 2332 Sheppard Avenue West Weston ON M3M 1M3 **416.745.5860**

VICE PRESIDENT

Loredana Della Vedova 30 Drake Landing Road Okotoks AB T1S 2M2 **403.245.1358**

🕮 loredanadellavedova@gmail.com

TESORÎR

Giuseppe Toso 3960 Napier Street Burnaby BC V5C 3E9 **604.299.2389** ₫ 604.946.6321

[™] joe@trimetalfab.com

LISTE DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

FOGOLÂR FURLAN DI CALGARY

☆ 1967 Bay #5-5622 Burbank Crescent SE Calgary AB T2H 1Z6

Peter Duri - president

FOGOLÂR FURLAN DI EDMONTON

☆ 1981 14230 - 133 Avenue Edmonton AB T5L 4W4 ₱ 780.457.1590
■ 780.475.6755 fogolar_edmonton@telus.net Giuseppe Chiesa - president

FOGOLÂR FURLAN DI HALIFAX

833 Sackville Drive, suite 2 Lower Sackville NS B4E 1S1 ₱ 902.864.5426
₱ 902.865.7809 Alessandra Gardin

FAMÈE FURLANE DI HAMILTON

☆ 1969 PO BOX 59 Binbrook ON LOR 1C0 ₱ 905.643.6745
₱ 905.664.1363 Dan Giavedoni - president

FOGOLÂR FURLAN LONDON & DISTRICT

☆ 1988 PO BOX 2821 London ON N6A 4H4 **2** 519.451.1826 ₾ g_ius@sympatico.ca Renata Buna - president

FOGOLÂR FURLAN 'CHINO ERMACORA'

☆ 1958 505, rue Jean-Talon est Montréal QC H2R LT6 **514.721.6364**

fogolar.montreal@gmail.com Paola Codutti - president

FOGOLÂR FURLAN DI NIAGARA PENINSULA

☆ 1971 10 Maureen Avenue Welland ON L3C 4H6 ₱ 905.735.1164 ♣ 905.735.9687 Danilo S. Toneguzzi - president

FAMÈE FURLANE OAKVILLE ITALIAN CLUB

☆ 1968

PO BOX 76009-1500 Upper Middle Rd west Oakville ON L6M 3H5 country club 🕾 905.878.1030 ₱ 905.822.9640
■ 822.4802 Roberto Prestin - president

FOGOLÂR FURLAN DI OTTAWA

☆ 1969

PO BOX 9203 Station T Ottawa ON K1G 3T9 **613.838.8764** fogolardiottawa@gmail.com Roberto Mazzolin - president

FOGOLÂR FURLAN DI SAULT STE. MARIE

☆ 1977

15 White Oak Drive west Sault Ste. Marie ON P6C 2H7 ₱ 705.254.5711

■ 705.254.7988 fogolar_saultstemarie@sympatico.ca Nirvano Graffi - president

FOGOLÂR FURLAN DI SUDBURY

☆ 1981

PO BOX 2277 Station A Sudbury ON P3A 4S1 ₱ 705.566.1409 ♣ 705.674.9646 Vittorio Centis - president

FAMÈE FURLANE TORONTO ☆ 1932

7065 Islington Avenue Woodbridge ON L4L 1V9

₱ 905.851.1166
₱ 905.851.6863 nfo@fameefurlane.com أ Luigi Gambin - president

SOCIETÀ FEMMINILE FRIULANA DI TORONTO

☆ 1938

7065 Islington Avenue Woodbridge ON L4L 1V9 **2** 416.244.1485 Anita Sabucco - president

FAMÈE FURLANE DI VANCOUVER

☆ 1958 2605 east Pender Street Vancouver BC V5K 2B6 ₱ / ♣ 604.253.6437 president 2 604.299.2389 Giuseppe Toso - president

FOGOLÂR FURLAN DI WINDSOR

☆ 1961 1800 EC Row, North Service Road Windsor ON N8W 1Y3 ₱ 519.966.2230
■ 519.966.2237 fogolar@wincom.net Luciano Sovran - president

FOGOLÂR DI WINNIPEG

PO BOX 3102 Winnipeg MB R3C 4E6 Gabriela Condello

_	
Cisilute Information	sites.google.com/site/cisilute/
Fogolârs Federation of Canada	fogolarsfederation.com
Ente Friuli nel Mondo	friulinelmondo.com
Glesie Furlane	glesiefurlane.it
La Patrie dal Friûl	http://www.lapatriedalfriul.org/
Regione FVG	regione.fvg.it
Societât Filologiche Furlane	filologicafriulana.it
Vichipedie Furlane	fur.wikipedia.org/wiki/lenghe_furlane
Vocabulari Furlan-Talian	friul.net/dizionario_nazzi/index.php

Links to share? Please email them to: cisilute@gmail.com

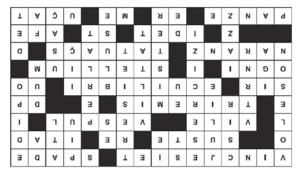
FRIULIAN SURNAMES

riulians are a blend of peoples, and their various origins can be discerned in the imprints left on place and family names. So, if you have ever wondered about your surname, there are a couple of websites you may find interesting ...

If you are wondering about dispersion, then, you can visit Ricerca sui cognomi in Friuli-Venezia Giulia at friuliveneziagiulia.indettaglio.it/ita/ motori/cognomi/motore_cognomi.html, where you will be able to find out two things: which towns currently list a surname among its residents and approximately how many have it. The site is in Italian, but you can select the English version, or simply change the ita to eng in the URL.

If you are wondering about origins, then you can visit Origini dei cognomi italiani at www.cognomiitaliani.org/cognomi/cognomi0003com.htm, where you will find an alphabetic listing of surnames found across Italy, and so includes Friulian names. This site is in Italian only.

CA E JE LA SOLUZIÓN - STROPAIT LA PÀGJNE... E NO STEIT A TRISCJIÂ!



PERAULIS INCROSADIS DAL NUMAR 10 - LA SOLUZION

PUBLICÂT A CURE DA LA FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA PUBBLICAZIONE A CURA DELLA FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA

Editore	Federazion dai Fogolârs dal Canada			
Direttore di redazione e coordinamento	Sonya David	Montreal - Québec		
Redazione italiana e Lettura	Ugo Mandrile Ivo Bassi	Montreal - Québec Montreal - Québec		
Fondatore e collaboratore speciale	Rino Pellegrina	Rigulât - Udin		
Collaboratori speciali	Vittorio Marcon RobertoTirelli	Fane - Pordenon Mortean - Udin		
Impaginazione	Alain Plourde	Montreal - Québec		
Stampa	Pristine Printing Toronto - Onto			
Indirizzo elettronico	cisilute@gmail.com			
Sito informazioni tecniche	http://sites.google.com/site/cisilute/			
Versione on-line del giornale	www.fogolarsfederation.com			

LA CISILUTE - Istât 2009 Pàgjne 3

LA NESTRE INT

ULTIN MANDI



on profondo dolore abbiamo appreso che il 24 luglio Mario Bertoli, Presidente della Famèe Furlane di Oakville per moltissimi anni e uno dei sostenitori più fervidi e tenaci della Federazione dei Fogolars del Canada ci ha lasciati.

La Federazione e tutti i Fogolârs e Fameis che essa rappresenta, nonché tutti i friulani di questo paese si uniscono in cordoglio a la sua gentilissima Signora Bianca Bertoli e la sua famiglia per accompagnarli in questo profondo dolore.

Mario esempio di tenacia fratellanza e friulanita rimarrà sempre nella memoria collettiva della nostra comunità. Il suo amore per i nostri valori e la nostra cultura e le sue onnipresenti richieste Fevelait par Furlan sono state testimonianze di amore per la nostra Piccola Patria. Mandi Mario.

Ivano Cargnello, Presidente - Federazione dei Fogolârs del Canada

n piccolo pensiero al caro amico Mario Bertoli. Persona semplice di cui ho sempre avuto un grande rispetto, non solo per la leale amicizia che mi ha dimostrato, ma in particolarmodo

per tutto ciò che ha saputo fare nel corso di quarant'anni di sua Presidenza, dedicati con intagrità, saggezza e grande cuore, per mantanere viva la friulanità al Fogolâr Furlan di Oakville.

Alberto De Rosa

Chi, a Oakville Preiere di Mario Bertoli

Cisilute benedete, che ogni viarte tu tornavis chi, a Oakville, a cjatâmi intal nestri Fogolâr... Marcomandi, moretine, torne pûr, torne a cirîmi ta chel sît ch'o ai tant amât: là un blec da la mê vite plen di amôr o ai lassât... Se par câs no tu mi viodis a zirâ ator pal prât, fås un svol sul Springcreek Cemetery: sot di un aiar cumò jo polsi cul Signôr e in sante pâs. Alberto De Rosa



QUI, A OAKVILLE Preghiera di Mario Bertoli -

Benedetta rondinella, che ogni primavera tornavi qui, a Oakville, a trovarmi nel nostro Fogolâr... Mi raccomando, morettina, torna pure, torna a cercarmi in quel sito che ho tanto amato: là un pezzo della mia vita, pieno d'amore ho lasciato... Se per caso non mi vedi, girare attorno al prato, fino allo Springcreek Cemetery: sotto un acero ora riposo, col Signore e in santa pace. Con la cortese collaborazione di Eddy Bortolussi

LA PATRIE DAL FRIÛL LA PRIME RIVISTE DUTE PAR FURLAN

IL MÂL DAL MODON

A Christian Romanini

 $l\`{e}a\,pene\,vign\^{u}t\,f\^{u}r\,ai\,10\,di\,Avost\,il\,gn\^{u}f\,numar\,de\,riviste\,in\,lenghe\,furlane$ La Patrie dal Friûl (http://www.lapatriedalfriul.org/) che ta chest speciâl e fevele de cjase, o miôr, dal mâl dal modon dai Furlans.

La Patrie di chest mês si vierç cuntune interviste a Mario Collavino, emigrant di Muris di Ruvigne partît par Windors in Canadà che al jere inmò un fantat e cumò titolâr de imprese di costruzions Collavino Construction Campany che e fasarà sù la Freedom Tower a Manhattan, li che al jere il World Trade Center di New York.

Da la enciclopedie libare Vichipedie (http://fur. wikipedia.org/wiki/La_patrie_dal_Friûl) o segnalìn ancje un piçul struc di storie dal nestri sfuei.

Il prin numar al ven fûr ai 24 di Fevrâr dal 1946, al presit di 10 francs, cul titul di Patrie dal Friûl, sfuei setemanâl indipendent; il logo al presente une acuile patriarcâl cun la scrite di bessôi. Lis pagjinis a son cuatri, e la redazion e jere a Udin, in borc di Prampar; la responsabilitât di diretôr e je dal avocât Vitorio Gasparet, e la stampe e je prime fate di A. Pelegrin, di Udin, po di Manuzio, simpri udinês. Dai 15 di Mai 1948 al Setembar 1953 il gjornâl al è direzût di Lelo Cjanton (Aurelio Cantoni), e la scjadence di publicazion e je cuindisinâl. Di chel moment lu cjape su Marie Del Fabro, femine di Felix Marchi, fondadôr dal sfuei; in chest periodi il gjornâl al ven fûr mensilmentri, ma cence tante regolaritât, pes difficoltâts a cjatâ articui e abonaments. Marie Del Fabro e restarà diretore fintremai che la propietât dal

gjornâl e reste in man dal so om, ven a stâi ai 14 di Novembar dal 1977. In chê date Marchi, che al murarà dome un pâr di agns plui tart, al cêt ducj i dirits a pre Antoni Beline di Vençon, gjornalist, mestri e predi in Cjargne; il gjornâl al torne fûr ae fin dal 1979, cul non mudât in La patrie dal Friûl, par motîfs burocratics e di dirits. Pre Toni al reste diretôr fin al Dicembar di 1988, po la cjarie e passe a Federico Rossi di Vilecjace e daspò a Federico Gubian di Glemone; tal 1999 al torne Beline, che la manten fintremai la muart, che lu beche di colp ai 22 di Avrîl dal 2007. La clape daûr al gjornâl e à sielt par cjapâ il so puest l'ilustradôr e gjornalist Dree Venier, che za dal Setembar dal 2006 al jere jentrât inte redazion.

La Patrie si cjate tes miôr ediculis e librariis dal Friûl o e rive a cjase: par abonâsi si pues fâ il bonific (par spedizions tal forest a son 30 euros) midiant IBAN n. IT50 SO53 3663 7510 0003 5400 611 li de Banca Popolare Friuladria - Credite Agricole sede di Codroip (UD).



Societât Filologjiche Furlane



Società Filologica Friulana

UGO PELLIS

ai agns Vincj dal Nûfcent la Societât Filologjiche Furlane e inmaneà l'Atlant Lenghistic Talian, une racuelte ordenade e sistematiche di cjartis dulà che a son riprodusudis, par ogni localitât taliane esplorade, lis relativis traduzions dialetâls di un concet o nozion o frase (che a dan il titul a la cjarte), cjapadis sù de vôs dai informadôrs.

La decision definitive di fâ partî il progjet si le cjapà tal Congrès de Societât Filologjiche Furlane di Gardiscje ai 26 di Otubar dal 1924, e si nomenà Ugo Pellis rincuradôr unic. E tacà cussì la aventure dal Pellis par dute la penisule, a la scuvierte di une nazion ancjemò rurâl, visitant localitâts pôc cognossudis, e par chest forsit plui interessantis, ancje di un pont etnografic oltri che lenghistic. Un viaç che al durarà, cun dadis di polse une vore curtis, dal 1925 fin a la sô muart, a Gurize ai 17 di Lui dal 1943.

Par ogni localitât, borgade o citât scrutinade, Pellis al compilave un cuestionari lenghistic lunc e complès, cul jutori dai informadôrs dal puest, e al scatave cetantis fotografiis. Chestis fotografiis, tal imprin dopradis come supuart a lis inchiestis, a deventarin daurman un strument di racuelte, parcè che dispès i materiâi documentâts no jerin di ûs comun e al jere dificil descriviju cun precision: la fotografie e deventà inalore rapresentazion precise de peraule dialetâl di riferiment.

Pellis al deventà cussì no dome un rincuradôr lenghistic une vore brâf, precîs e

mai strac (baste viodi la precision des notis su lis bustis des lastris fotografichis dal font), ma ancje un ricercjadôr di imagjinis, musis e vôs antighis di fissâ par simpri.

Chest font fotografic, di proprietât de Societât Filologjiche Furlane, al consist di 7.156 negatîfs. Cussiente de impuartance storiche e multidissiplinâr dal font fotografic, la Filologjiche e à promovût – cul jutori de Fondazion Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Casse dal Sparagn di Udin e Pordenon catalogazion e digjitalizazion complete dai documents, garantint cussì un risultât diferenziât: di une bande la protezion dal materiâl origjinâl in gracie de riproduzion digjitâl a buine definizion des lastris e des peliculis, di chê altre la pussibilitât di ûs coletîf dal font midiant de catalogazion on line di ogni imagjine, daûr dai standard internazionâi.

Dut il materiâl catalogât si pues consultâlu on line dal sît internet de Societât Filologjiche Furlane, **www.filologicafriulana.it**: des 7.156 imagjinis, 400 a riprodusin panoramis, personis o imprescj dal Friûl, si che duncje, jentrant te sezion dedicade, si puedin fâ ricercjis multifunzionâls su localitâts talianis e furlanis, e ancje percors su ogjets fotografâts (zeis, imprescj agricui, e v.i.).

Cun chest progjet, duncje, si puedin viodi ancje dal Canadà fotografiis dal Friûl e de Italie di otante agns indaûr, un paîs une vore diferent di vuê, e propit par chest plui speciâl.

ENTE FRIULI NEL MONDO

VI CONVENTION E INCONTRO A GRADISCA D'ISONZO

er vivere insieme la VI Convention e l'Incontro annuale dei friulani nel mondo, organizzati da Ente Friuli nel Mondo, i rappresentanti degli oltre 200 Fogolârs sparsi nel mondo si sono dati appuntamento, sabato 1 e domenica 2 agosto, nella città multiculturale di Gradisca d'Isonzo.

I lavori della VI Convention sono stati aperti dal saluto dell'on. Giorgio Santuz, presidente di Friuli nel Mondo, dal sindaco Franco Tommasini, dal rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, del presidente della Provincia Enrico Gherghetta, dell'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro e dal consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti Silvano Bertossi. Per Molinaro: «I friulani nel mondo sono oltre due milioni, il doppio di quanti risiedono in regione – ha affermato l'assessore – ma proprio questo nostro essere trasversali è un'opportunità straordinaria da valorizzare». Per il presidente Santuz: «Accanto all'inevitabile sentimento di nostalgia e amore per la Piccola patria, questo raduno costituisce l'occasione per trovare strategie culturali, sociali ed economiche in grado di dimostrare che oggi come allora la gente friulana sappia ritagliarsi ruoli di primo piano nella società civile e spesso precorrere i tempi nel trovare soluzioni nuove».

Orgoglioso il sindaco Tommasini, che ha ricordato il sempre più consolidato ruolo di accoglienza della città e il suo essere in prima linea nel nei confronti del fenomeno migratorio. «Il modello friulano si è rivelato vincente, Gradisca è onorata di ospitarvi. Bentornati a casa» ha dichiarato il sindaco.

A confrontarsi sul tema del ruolo dei media nella conservazione ma soprattutto nella promozione del "network Friuli" sono stati Paolo Canciani di Toronto, giornalista radio-televisivo, Antonio Volpe Pasini vice direttore di America Oggi di New York, Nicolae Luca docente universitario di Bucarest, l'argentino Victor Juan Braidot storico. Fra loro, ospite d'onore il giornalista sportivo Bruno Pizzul, indimenticata voce di tante vittorie calcistiche della nazionale italiana. Era presente anche il presidente della Federazione della stampa italiana all'estero Domenico De Sossi. In serata il pubblico di Gradisca e i loro ospiti friulani hanno assistito al riuscitissimo concerto del cantautore carnico Gigi Maieron.

Domenica 2 agosto, il tradizionale Incontro dei friulani nel mondo, ha visto la partecipazione di oltre 1200 persone, in rappresentanza di ben 72 Fogolârs, dei quali 47 quelli provenienti dall'estero: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina (uno dei più recenti), Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda, Perù, Romania, Sudafrica, Spagna, Usa, Svizzera, Venezuela e Ungheria. A questo vanno aggiunti le migliaia di telespettatori collegati via web tv o canali satellitari.

La giornata è iniziata con la deposizione di una corona al monumento dei Caduti ed è proseguita, nella chiesa dell'Addolorata, con la Santa Messa in lingua friulana - accompagnata dalla Cappella vocale maschile di Farra che ha eseguito la Messa Solenne di Cecilia Seghizzi - concelebrata dai parroci di Gradisca don Maurizio Qualizza, di Lucinico don Valter Milocco e dall'assistente spiriturale del Fogolàr di Verona.

«Non c'è focolare senza un profondo senso della famiglia, e voi questi valori li rappresentante al meglio – ha dichiarato don Qualizza -. E non è un caso che il vostro raduno sia celebrato in una cittadina costretta a subire la presenza di una struttura (il Cpt – Centro di Permanenza Temporanea che accoglie extracomunitari non regolari, ndr) che cancella la persona ferendola non solo con la lontananza dalle proprie radici ma con il non essere considerata. E allora chissà che i Fogolârs non possano dare un segno importante e contraccambiare con solidarietà sia per quello che hanno avuto che per ciò che non hanno avuto».

Lungo la centralissima via Ciotti parata a festa, i Danzerini di Lucinico hanno animato la mattinata. «Gradisca ieri ha visto emigrare tanti suoi figli, mentre oggi è in prima linea nell'accoglienza di tanti immigrati», ha ricordato il sindaco Tommasini aprendo gli interventi delle autorità dal palco allestito in piazza Unità d'Italia. Sul palco anche il presidente del Consiglio regionale, Eduard Ballaman che ha dichiarato: «Guai a confondere la clandestinità con la vostra esperienza di emigranti rispettosi delle regole». Accanto a lui i presidenti delle Province di Gorizia e Udine, Enrico Gherghetta e Pietro Fontanini, il vicepresidente di Pordenone, Eligio Grizzo. Atteso l'intervento del presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo: «La vostra esperienza di migranti andrebbe presa a modello e portata ad esempio. Nessuno può scordare quanto importanti siano stati i contributi di ogni tipo che i friulani nel mondo hanno dato alla ricostruzione del Friuli. Sono i valori che ci hanno legato, la solidarietà e il senso di comunità. Quella dei nostri corregionali è stata un'emigrazione che ha rispettato le leggi dei paesi ospitanti. A chi viene da noi, chiediamo solo questo, il buon senso che hanno dimostrato in tutti questi anni i friulani all'estero».

Dopo i discorsi delle autorità c'è stato il pranzo conviviale nella tensostruttura allestita al centro della piazza. Menù tipicamente friulano: prosciutto di manzo, rucola e grana, risotto «cun la luiànie» e ravioli con crema di Montasio, stinco di vitello con patate arrosto e lardo di muso di maiale con fagiolini, il tutto ovviamente innaffiato dai migliori vini friulani.

IN LINEA DIRETTA LA FEDERAZIONE V'INFORMA

- La Federazione stanzierà un modesto importo e fornirà materiale idoneo per aiutare i Fogolârs a celebrare la Fieste dal Popul Furlan.
- La Federazione ha deciso di assistere finanziariamente i Fogolârs per l'invio di delegati alle riunioni della Federazione.
- La Federazione continua a sviluppare un sistema di comunicazione tra i Fogolârs. Essa ha inviato 170 messaggi durante gli ultimi 12 messi ai sodalizi consociati.
- Un comitato della Federazione sta creando un Lunari Furlan con ricette friulane per eventuale distribuzione ai Fogolârs.
- La cineteca friulano-canadese continua a svilupparsi lentamente ma sicuramente.
- La Federazione si propone di organizzare un concorso simile al premio Aquileia per i più giovani. L'intenzione è di rinsaldare lo spirito di friulanità tra le nuove generazioni.
- In base alla legge 482/99 del 2004 la Federazione, a nome di tutti i Fogolârs e Fameis del Canada, ha chiesto alla Regione materiale didattico per l'insegnamento della lingua friulana.

- Durante l'ultima riunione dei delegati si sono tenute elezioni parziali. Il nuovo esecutivo è composto dal Presidente: Ivano Cargnello di Ottawa, Vice Presidente: Loredana Della Vedova di Calgary, Tesoriere: Joe Toso di Vancouver, Segretaria: Gianna Ius di London, Direttore dell'ufficio: Alberto De Rosa (Nuovo incarico). I migliori auguri ai neoeletti.
- Vogliamo ringraziare la Vice-Presidente uscente, signora Oretta Avoledo, per il magnifico lavoro svolto durante il suo mandato. Mille grazie per il tuo contributo e auguri per i progetti futuri.



MILUS E MELÂRS

✓ Vittorio Marcon

ella parte settentrionale della provincia di Pordenone, dove la pianura si fonde impercettibilmente con le prime colline, ancora morbide, ondulate e ricoperte di boschi, dove paesini e piccole borgate completano il paesaggio, lì, fra i fiumi Meduna e Cellina, si trova la terra delle mele.

E' una zona nella quale un tempo veniva praticata un'agricoltura di tipo familiare e i piccoli appezzamenti, dalle dimensioni più svariate, formano una disordinata trapunta.

Una delle colture più popolari ed economicamente importanti era quella della frutta, in particolare delle mele, che agli inizi del Novecento venivano commerciate in tutt'Italia e spesso raggiungevano mercati lontani come Vienna o l'Egitto.

Per felice intuizione di un gruppo di volontari si è costituita

l'Associazione Amatori Mele Antiche", che ha per scopo la salvaguardia delle antiche colture di meli autoctoni. L'intento è di riscoprire e rivalutare le varietà ancora presenti sul territorio con la prospettiva di garantirne la sopravvivenza e promuoverne il reinserimento in un mercato, anche se di nicchia.

Le mele Zeuca, Marc Panara, Cigulìn, della Rosa, dell'Acqua, della Volpe, del Paradiso, dal Uèli, dal Màrmul, della Fragola hanno nomi evocativi a volte di località, a volte di persone o di altri la cui origine si perde nel tempo e dei quali non rimane memoria. In questo senso il recupero della frutta antica può significare recupero di un bene culturale, ambientale e storico.

I meli autoctoni producono i loro frutti senza bisogno di trattamenti chimici o potature radicali, offrendo un risultato geneticamente integro, generoso di gusto, ricco di vitamine, assolutamente privo di elementi chimici estranei. Anche questo aspetto rende le mele "antiche" apprezzabili in un mondo contaminato dagli



del territorio. Chi visita questa mostra è colpito dalle svariate forme e dai colori di queste mele, ma soprattutto dal loro intenso profumo, che evoca stagioni passate, cesti di frutta appena raccolta o conservata con cura nei solai arieggiati di un tempo. La mostra quest'anno si terrà molto

probabilmente a Cavasso Nuovo.

interventi chimici spesso dannosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

L'Associazione è patrocinata dall' ERSA (Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura), dalla Comunità Montana del Friuli Occidentale e dai Comuni di Andreis, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago e Meduno. Questi comuni della fascia pedemontana e montana del Pordenonese ospitano a turno la mostra delle mele antiche, che si tiene ogni anno a metà ottobre e che raccoglie le numerosissime varietà



Da alcuni anni l'Associazione gestisce un vivaio a Fanna dove le piantine dei meli antichi sono ricreate e sono a disposizione di chi ne volesse. Nella sede del vivaio si tengono corsi di innesto e di potatura. Nel corso della mostra di ottobre si potranno prenotare le piantine e ritirarle nel marzo successivo quando saranno pronte per essere ripiantate.





D'UN FOGOLÂR A CHEL ALTRI

CALGARY

n 28 June 2009, The Fogolâr Furlan had its 9th annual Golf Tournament at the Volcan Golf Course; there was a sizeable turnout and participants had a good time.

On 31 May, we held a general meeting and discussed the future plans of our Fogolâr. A buffet lunch was served, followed by a sit down supper in appreciation of the many volunteers that make our events so enjoyable. In attendance was the Honourable Robert Oxworth; the Fogolâr Furlan Scholarship for 2009 was also awarded.

On June 13, Vice President Gianni Barbieri and Loredana Della Vedova (Communications) went to the Fogolârs Federation Meeting in Toronto at the Famèe Club, for a productive day. We are excited that the Oral History project is being revived, and that Italian and Friulian films are being made available to supplement our cultural events.

We hope to use the pedagogical material available to teach Friulian to children, and we are pleased that a 3-book series for teaching Friulian to adults has been ordered, with one set going to each paid membership.

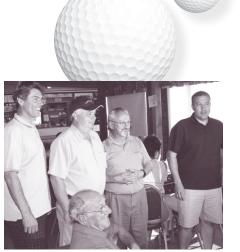
There are scholarships for high school and university levels that our children should be encouraged to apply for, and there is seed money from the *Regione* for Youth Programs that teach and nurture Friulian culture.

The Calgary Italian community organized and staffed an open house buffet in which Friulians played an important role in raising the \$100,000 to aid the victims of the Abruzzi earthquake. These funds will be personally delivered to the distressed area in January by the Vice Consul of Calgary. It is with honour that we learned that the Abruzzi are using the

Friulian Model to distribute aid funds.

We are thrilled to be able to send a sizeable delegation to the Windsor Congress in 2010. All the best to Windsor! And finally, let's hope that those who have internet access will remember to support the *Mandi Mandi* web cast every Friday between 10:00 and 10:30. For questions or ideas, contact Oretta at the Famèe.































EDMONTON

SUMMER TRIP 2009

time, we went to the south-eastern part of Alberta.

The trip consisted of four days, and on the first, after arriving in Stettler Alberta, we boarded a classic 1920 model train which took us as far as Big Valley. As the train stopped for supplies, we were surprised to be attacked by

 $^\prime$ s in past years, our Fogolâr Furlan took another summer trip and this

Big Valley. As the train stopped for supplies, we were surprised to be attacked by a mock pack of bandits on horseback who presented a spectacular performance by taking over our train and robbing the passengers, holding us hostage for donations to the Children's hospital. As the simulated shootout and gunfire came to an end, the Sheriff's recaptured the train and we continued on our peaceful journey.

The next day, the group visited the town of Drumheller, *Land of the Dinosuars* and home to the best Badlands scenery in Canada. The unique Drumheller landscape, with all the petrified fossils of the dinosaurs that once inhabited this land gives the impression of stepping back millions of years in time.

As our journey continued, we ventured to Medicine Hat, the province's most southeastern city. It is recognized as the *Red Tomato Capital* for the scarlet-coloured tomatoes that grow in the area. In the morning, we headed to Cypress Hills and visited Fort Walsh, a national historic site, where some of the fiercest battles were fought to take control of the territory in the 1800s. We also watched a mock court trial conducted by a stern but fair RCMP officer. The tour proceeded down the valley where we visited the Cypress Hills Vineyard, an area of vines and fruit orchards.

On our fourth and final day in Medicine Hat, we attended a lovely mass at the

Roman Catholic Church and also visited a Clay and Tile museum as we proceeded to head home to Edmonton. The trip was a success and enjoyed by all. Members of the Fogolâr Furlan d'Edmonton thank the community for this fantastically organized trip.





LONDON & DISTRICT

Our Annual General Meeting was held on Wednesday, May 13, 2009. It is always a pleasure to get together with our members and catch up on our Friulian community news. At this meeting, we normally hold elections; however, the existing committee was asked to stay on, so once again, the new committee is the old committee, and they are:

In May, quite a few of our Fogolâr members went to the Colombo Hall in Beachville for a *tripis cun polenta* dinner. It was a great evening and a great meal. As you can see from the picture there were many very happy and *plen e pašûts Furlans*.

President Renata Buna

Vice President Claudio China

Secretary Gianna Ius

Treasurer Peter Sbrizzi

Councilors Bruno Cesaratto

Claudia Oliva

Nancy Pin-DiValen

Nancy Pin-DiValentin Roviglio Pin Lina Pittao



NIAGARA

andi to all Furlans from the wonderful tourist regions of Niagara!
Our Fogolâr members greatly enjoyed celebrating the Fiesta dal Popul
Furlan on April 26. Our annual picnic will be officially held at Club
Roma on August 30, starting at 1pm. with a mass, then followed by
children's activities, raffle, bingo and feasting on polenta, cheese and sausage. On
November 7, our annual Radicchio Dinner Dance will be held at Club Roma.
Finally, on November 29, our members will be attending our general meeting.
New elections will be held, followed by a Christmas Potluck for all to enjoy.

It is with deep regret that the members of the Fogolâr Furlan of Niagara heard the news of the passing of Mr. Mario Bertoli, past president of the Famèe Furlane of Oakville. We here, in Niagara considered Mario not only a tremendous leader for the Famèe Furlane of Oakville but also an ambassador to our Friulian Heritage in Canada. Through his dedication and affection for his Famèe Furlane Club, Mario, with the help of his many devoted, executive members built the club from the roots and made it flourish to what it is today- an important testimonial to all Friulians!

The members of this well known Friulian club should be proud of what they have today - all because of the efforts, perseverance and love of Mario Bertoli and his beloved wife, Bianca. Mario will always be remembered by all the Fogolârs!



Fieste dal Popul Furlan in Welland, Ontario, on April 26, 2009



Mrs. Lidia Odorico with members of Club Roma Choir, performing for the Fieste



Ballarins of St. Catharines, Ontario.

MONTREAL

PICNIC











DIRETÎF



OTTAWA

omenica 26 aprile scorso ha visto la fusione di due importanti celebrazioni: La Festa del Popolo friulano e il 40° anniversario di fondazione del Fogolar Furlan di Ottawa.

Allo spuntino di benvenuto ha fatto seguito la Santa Messa, celebrata in friulano da padre Adelchi Bertoli. Il sacerdote è giunto nella capitale assieme a una delegazione di corregionali del Fogolâr di Montréal, che è venuta a trovarci per celebrare assieme questi due importanti eventi. A conclusione della liturgia, ha avuto luogo la tradizionale benedizione della spada, del tallero e di un pugno di terra friulana, una cerimonia semplice ma densa di significato.

Il pomeriggio culturale è stato aperto dall' avvocato Adriana Cargnello, maestra di cerimonie per l'avvenimento, che ha reso un commovente omaggio ai pionieri friulani che 40 anni fa hanno avuto il pensiero e la determinazione di fondare il nostro Fogolâr. Il presidente del sodalizio, colonnello Roberto Mazzolin, ha dato un caloroso benvenuto a tutti i presenti e in particolare agli amici friulani di Montréal arrivati con la presidentessa, Paola Codutti e al cavalier Luigi Gambin, presidente della Famèe Furlane di Toronto. A questo punto Adriana Cargnello ha spiegato e riaffermato l'importanza del 3 aprile nella storia del popolo friulano.



Paola Codutti - Roberto Mazzolin - Gigi Gambin - Ivano Cargnello

Il pomeriggio è proseguito con la presentazione da parte del gruppo teatrale *di Ca e di La da l'Aghe*, del Fogolâr di Ottawa, di una farsa scritta dall'autore canadese-friulano e direttore del gruppo Paolo Brun del Re intitolata *El Processo*. Il lavoro teatrale in 4 atti rappresenta un processo immaginario. Lo spunto è tuttavia tratto da resoconti di veri processi, celebrati durante la dominazione veneziana del Friuli agli inizi del 1600. Il lavoro, scritto originalmente in friulano, è andato questa volta in scena recitato in friulano, italiano e veneto.

Alla recita ha fatto seguito una conferenza tenuta da Vitôr Cech del Fogolâr di Montréal, vincitore del Premio Aquileia 2008, che ha sottolineato l'importante ruolo tenuto dai Fogolârs nel mantenimento della cultura friulana ed ha concluso con la recitazione di alcune sue poesie.

Dopo la proiezione di un interessante documentario sulla Regione, una sontuosa cena ha chiuso le celebrazioni. Roberto Mazzolin ha ringraziato di cuore i partecipanti, con un riconoscimento particolare agli organizzatori di questa magnifica giornata.

In giugno il Fogolâr di Ottawa ha partecipato a una serata gastronomica dedicata alla degustazione di pietanze e vini italiani. Il contributo del sodalizio era rappresentato da *polente*, *muset e bruade*.





Gli attori della farsa El Procesos

Paolo Brun del Re (Pabre)

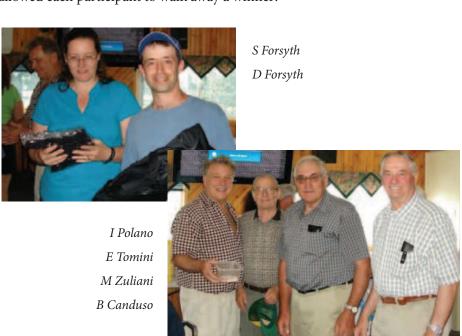
L'evento si inseriva nella *Settimana Italiana*, un'iniziativa annuale di arte, cultura, sport e gastronomia presentato dalla comunità italiana della nostra città. Il ricavato della serata è stato devoluto per i terremotati dell'Aquila. Un vivo ringraziamento a tutti i nostri volontari.



Muset, polente e bruade

SUDBURY

ur annual Golf Tournament was held on July 11. We had a very good turnout of Fogolâr members, their families and friends. The tournament is held to highlight the fact that Friulians are very athletic, enjoy driving around a golf course in carts and just love to hit little white balls that go where they want; many times into the water. Since we're not professionals, the highlight for many is the arrival of the drinks wagon. Overall, it's a time of shared friendships, good-hearted laughs and a well-prepared meal. Gifts are always welcome, and once again, a *Thank-you* to all our sponsors who allowed each participant to walk away a winner!



On Friday, July 3, we organized the Italian Food Fair; another annual event held at the Caruso Club. Hard working and dedicated members of the Fogolâr, under the direction of Giuseppe Zanini, cooked and sold authentic Friulian foods. We delight in reporting that the food was quickly sold out. On behalf of the President, V. Centis, a very much deserved *Thank-you* to all who helped.

We are now working and looking forward to our annual *Fieste Furlane*, which is held on August 29.



V Curtidor V Centis I Polano



M Morassutti - M Zuliani - V Curridor - V Centis - I Polano

LA CISILUTE – Istât 2009 Pàgjne 10

TORONTO

FAMÈE FURLANE ELECTIONS JUNE 2009 AND NEW BOARD OF DIRECTORS

t the Annual General Meeting held on June 30, 2009, the membership elected two new directors to the Famèe Furlane Board: John Visentin and Mary Lovisa, and existing director, Ivana Pontisso, was re-elected for a third term. Congratulations to all and welcome to the two new individuals who have agreed to take on the task of service to the membership.

Arrigo Rossi, long time board member, decided not to continue into another term. Arrigo had a long and successful track record as Secretary and Operations Committee Member. His dedication to the Club, expert knowledge with electrical issues and consummate passion for all things Friulian will be missed. Thank you Arrigo, for all that you have given of yourself, not only to your friends in the Boardroom, but to the entire campus and its membership.

Sports Director Claudia Polbodetto has also withdrawn from the Board. We will miss her ready smile, congenial attitude and her chocolate treats. Thank you Claudia, for your conscientious management of the sports department, your input on the Golf Tournament Committee and dedicated assistance with numerous other activities.

After the elections and official appointments made at the July Board Meeting the following now constitutes the Board of Directors for the upcoming fiscal year:

Luigi Gambin - President

Mario Bomben - VP Operations

Clara Astolfo – VP Human Resources

Ivana Pontisso – Vice President Communications Public Relations

Elizabeth Bottos – Secretary

Christina Pivetta – Treasurer

Gino Facca – Sports Complex & Eta D'Oro Liaison Director

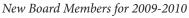
George Rodaro – Membership

Robert Clocchiatti – Forum Editor & Social Group Liaison

Mary Lovisa – Culture and Activities

John Visentin – Special Projects and Special Events







President of Famèe Furlane Toronto - Luigi Gambin

FAMÈE FURLANE ANNUAL MEMBERS BANQUET

he Annual Members Banquet held on May 30 proved to be another successful gathering for all in attendance. Members and their guests celebrated the 77th year of the founding of the Famèe Furlane Toronto, accompanied by an excellent meal, great camaraderie and the ENASCO presentations. Armand Scaini, President Friuli Benevolent Corporation, Clara Astolfo, Director, Villa Leonardo Gambin and Famèe Furlane President, Luigi Gambin, addressed the audience, delivering messages from their respective boards. President Gambin alluded to the *anno horribilis* the club had navigated this past year, and thanked membership for their continued support. As has become tradition, a deserving individual beyond our Friulian Community is recognized for his or her community support with Honorary Membership to the Famèe Furlane. This year, long time benefactor and active participant of the Annual Famèe Furlane Golf Tournament, Italo Di Bonaventura, was made Honorary Member of the Famèe Furlane of Toronto.





Adding to the festivities were presentations by Ente Nazionale di Assistenza Sociale per gli Esercenti Attività Commerciali (ENASCO di Toronto) to individuals within our community who have made distinct inroads with their entrepreneurial and/or commercial accomplishments. The following people, current members of the 50 & Più Program, received Aquile del Commercio in various categories: Aquila d'Argento recipients included Mara Mian, Luise Scaini, Decimo Valent, Gianni Salvador, Mario Bomben, Arrigo Rossi and Gianni Ceschia. Aquila d'Oro recipients included Ugo Benvenutto, Venanzio Volpatti, Luigi Bassi, Lou Roman, Armand Scaini, Giacomo Lenarduzzi, Luciano Drigo, Adriano De Cillia, Clara Astolfo and Giacomo Francesconi.

And lastly, as a special tribute, the Aquila Diamante was presented to Luigi Gambin.

On hand for these presentations were Roberto Vergalito, Enasco British Columbia, Antonio Paoletti, President, Camera di Commercio F.V.G., Gianni Da Pozzo, President Prov. CCIAA, Udine and President Confcommercia di Udine, Guido De Michielis, Enasco Udine and Vincenzo Ghiandoni, ENASCO Ontario.

Congratulations from the membership to all the award recipients.



LA CISILUTE – Istât 2009 Pàgine 11

FEMMINILE TORONTO

n June 26, 2009 a group of ladies and their spouses from the Società Femminile Friulana left for a seven-day excursion to the United States. They visited Boston, New York, Manhattan, Atlantic City and Washington DC. Sightseeing tours, shopping and free time exploring the various cities were the highlights of the tour. Atlantic City provided the women with an opportunity to see live shows and to visit the casinos.

The women and their spouses from the Società Femminile Friulana are shown posing in front of the Immaculate Conception Cathedral in Washington DC

On July 9, 2009 the Società Femminile Friulana had their annual picnic at the Veneto Club: a splendid mix of good times, fun and good food prepared by Gianni Cescia. The weather cooperated and was by far the best July day of this summer.

Our next event, to be held on October 25, at 12 noon at the Famèe Furlane, will feature a fashion show with our lovely ladies posing as models. Proceeds from this electrifying event will be forwarded to the *Children's Wish Fund*.



WINDSOR

pringtime at the Fogolâr Furlan Windsor always brings exciting events. Both young and old come to the Fogolâr to celebrate together and take in the beautiful sights of our blossoming flowerbeds. Our towering trees in our front lot provide a majestic canopy for picnics and outdoor functions, giving members and guests a place of tranquility and nature, right here in the middle of the city. These are just a few of the many exciting experiences guests can expect at the 2010 Congress.

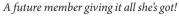
On May 2, 2009 we celebrated our 48th annual Spring Member's Banquet, where dignitaries and many invited guests attended. At this banquet, we also awarded our 25-year members with a congratulatory pin.

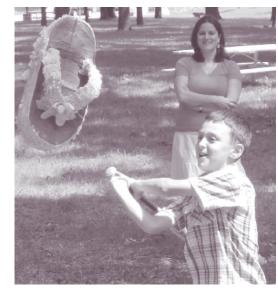


25-Year Members

ather's Day is an important celebration at the Fogolâr Furlan Windsor. The day starts with a ceremony dedicated to our deceased members, followed by a buffet luncheon with traditional dishes like *polenta* and *tripis*. We also recently completed renovations of a staircase in our Udine Complex. The grand opening and blessing of the stairs was held immediately following the mass. In the afternoon, we host children's games. We help the kids cool off from the heat with a water balloon toss and a sponge & bucket game! The festivities wrap up with the children taking swings at a few piñatas filled with candy and other goodies.







Winding up for a big swing at the piñata

inally, in mid-July, we held a summer day camp for members' children. For two weeks, about 25 children came to the Fogolâr to enjoy activities like making pizza and learning about their ancestors. The camp is appreciated by all and has proven to be an event worth holding. It is an investment in our future as well as the future of all Friulians. The camp ensures that the newest generations of Friulians appreciate their place of origin and understand their history and culture.



A group of Fogolâr members and friends have formed a Men's soccer league here in Windsor.

LA CISILUTE – Istât 2009 Pàgine 12

AJAR LIBAR / SPAZI VIERT

FEDELTÂT

Vitôr Cech

Tne svolade di vint fresc mi a puartât, come un ucèl vignût di lontan, un messaç ca mi a sveât e rinfuarçât il cûr. Une vôs lontane e vizine, al stès timp, mi diseve: jessi fedêl a chê patrie ca ti a viodût nassi e che tu as bandonât, par fuarce e no par sielte. Jessi fedêl, ancje lontan, a chei valôrs de tiere e dal sanc, ca son chei ca contin te vite di un omp e ca fasin vivi i popui ca volin vivi, e ca no si lassin copâ. Jenfri il passât e il presint une robe sole a conte: la fedeltât Fevrâr 2009

BENEDETE ZOVENTÛT

Vitôr Cech

Benedete zoventût ca manten ce che a vût, Ca s'impense dai vons e des nestris tradizions;

Benedete zoventût ca lavore cul cjâf e no distruç, ca sint inmò dentri di sè i valôrs de tradizion, cuintri il mâl di uè:

Benedete zoventût che cu la fuarçe dal amôr, a riès a vinci e superâ il disonôr;

Coragju e buine volontât e farà di jè une gnove umanitât. Avrîl 2009



TRA MONTS

Sonya David

soi nassude in Friûl, in te sos monz, aghes, boscs e prâs; I colombs e li cjampanes a cjantavin dai dis pasâs; Il mùs e la carete, a portavin viers l'avignì; Fà fen e sgramà panole a ierin par murì; O ai cugnusût i vecjus, chei in neri e in grîs; O ai scoltât lis so contadis dal mont e dal paìs; A metevin in mò li dalminis, i fazolets e i grumaj; I omps cu' li gjachetis, li feminis cui šiàj; Tra noasltris a si rideve, e zujà, cori, e tombolà; I dispiets ca si faseve, par dopu sintisi a cridà; ... ma ce biel però c'al jere sìntilu par Furlàn; Che ogni tant mi mancje, mi mancje in tal gnò sanc; O mi soi cjatade in 'ste tiere, in 'ste sitât indulà ch'o ai vivût; O mi ai fàt une vite ... simpri sumiant il gnò Friûl; Di ciert un dì par stà i torni, ognul dì o mi lu promet; Ma cun ognul dì c'al passa, o mi lu viôt mancul sclèt; E che ogni volte ch'o torni, in t'al gnô bramât di lôc; O mi necuarč, ch'al mi scjampe, un tin, un tòc, un pôc; O viôt li me montagnis, di visin e ancje di lontàn; C'a son nome lôr siguris a jessi lì doman.

I TURCHI IN FRIULI

A Roberto Tirelli

ella seconda metà del quindicesimo secolo una grande catastrofe si abbatte sul Friuli: sono le invasioni turchesche. Già con l'ultimo Patriarca di Aquileia, Ludovico di Teck, si erano annunciati bruciando numerosi villaggi nel 1419 nella Slovenia patriarchina ed invano il presule aveva invocato le città di Udine, Cividale e Gemona affinché, dimenticate le loro discordie, lo aiutassero ad affrontare gli infedeli.

Con l'avvento della Repubblica di Venezia, nel 1420, e l'indebolirsi della Contea di Gorizia e dell'Impero, le invasioni si faranno maggiormente sentire perché fanno parte delle lunghe guerre che la Serenissima sostiene in Oriente contro il Sultano in difesa dei propri privilegi commerciali.

Gli incursori che si avventano in Friuli, più che dei veri e propri Turchi, sono dei Bosniaci da poco convertiti all'Islam che, con i loro veloci cavalli, risalgono la penisola balcanica per far preda in Corinzia, Stiria, Polonia sino in Ucraina.

I Turchi arrivano in Friuli la prima volta, dopo essersi soffermati in Istria ed attorno a Monfalcone, nel 1469 e distruggono soprattutto villaggi di confine. Nel 1472 passano l'Isonzo senza trovare alcun contrasto e attraversano una gran parte della pianura friulana giungendo sino a Felettis, nelle vicinanze oggi di Palmanova. Per fermare queste incursioni la Serenissima edifica la fortezza di Gradisca sull'Isonzo e fa elevare un argine nella pianura per rallentare la corsa dei cavalli e permettere un pront'impiego dei cavalieri mercenari croati, detti cappelletti, e delle truppe dei capitani di ventura arruolate in Italia.

Tutte le difese però sono inutili. Alla fine di ottobre del 1477 una numerosa armata a cavallo comandata da Hassan Bey, signore della Bosnia, si presenta poco lontano da Gorizia. Ostile in quel momento ai Veneziani, il Conte di Gorizia lascia passare gli Ottomani sul ponte che attraversa l'Isonzo.

Una parte dei Turchi si nasconde nelle foreste e quando il capitano di ventura, Girolamo Novello, esce dalla fortezza di Gradisca per affrontarli sulla riva del fiume, viene circondato e tutti i suoi uomini vengono uccisi. Così l'incursione si espande sino al Tagliamento. La notte dei Santi, narra un cronista che se ne sta sui colli sopra Udine, tutta la pianura è illuminata dal bagliore degli incendi.

Tantissimi sono gli uccisi, molti giovani di entrambi i sessi vengono presi prigioniexri destinati agli harem di Costantinopoli, oppure nelle fila dei giannizzeri, o semplicemente ai lavori forzati in stato di schiavitù. Chi si oppone viene ucciso, le chiese vengono distrutte, i preti impalati, s'arriva persino a sradicare le viti data la prescrizione islamica contro gli alcolici.

L'anno successivo, il tentativo d'irruzione in Friuli avviene dall'alto, dalla Corinzia, ma la fortezza di Chiusaforte blocca la corsa dei cavalieri ed allora tentano di passare dal Cason di Lanza, da Paularo, ma qui le cernide, le milizie paesane, della Carnia, li costringono ad andare indietro.

Novembar 2007

Nel 1479 viene firmata la pace fra Venezia e la Sublime Porta e sembra che non ci debbano essere più invasioni, visto il pesante tributo in denaro che viene pagato al Sultano.

Invece non è così. Nel 1499 volendo entrare nella politica europea, il Sultano Bayazid II arma di nuovo un'armata che pone al comando di Scander Bassà, un rinnegato greco che ha fama di astuto e di valoroso.

In Friuli, non appena giunge notizia che stanno per arrivare di nuovo i Turchi, il Luogotenente ordina ai contadini di rifugiarsi in Udine e nelle fortezze, dopo aver bruciato tutti i raccolti. I contadini non sono d'accordo perché siamo a settembre e si avvicina l'inverno.

Il comando delle forze veneziane è affidato ad Andrea Zancani il quali, anziché affrontare il nemico, si rinchiude nella fortezza di Gradisca. I Turchi passano senza alcune resistenza, ma non colpiscono al momento i paesi del medio Friuli, cavalcano sino a Rivolto presso Codroipo dove pongono il loro primo campo, diretti oltre il Tagliamento, decisi a quanto pare a prendere Venezia per terra. Verona, Vicenza, Padova, Treviso cadono nel terrore, mentre vengono tagliati tutti i ponti di Mestre ed i profughi affollano Venezia occupando anche i portici del palazzo ducale.

I Turchi in realtà arrivano in profondità soltanto nel cosiddetto Campardo di Conegliano, con qualche avanguardia verso Mestre e a nord arrivano a distruggere il Castello di Aviano. Razzie e incendi avvengono in tutta la Destra Tagliamento e nel campo di Roveredo in Piano si ammassano prigionieri e bottino.

Però piove e i fiumi si ingrossano e i Bosniaci non sanno nuotare. Preso dal timore di venir attaccato alle spalle, Scander Bassà dà ordine di ritirarsi, ma il Tagliamento in piena e le armi da fuoco usate da quelli di Valvasone mettono in serie difficoltà gli invasori : a centinaia muoiono i prigionieri.

Per non tornarsene a casa a mani vuote i Turchi di nuovo assalgono i paesi della pianura che sono difesi dalle loro cortine. Pantianicco viene presa e bruciata come altre decine di località, ma Mortegliano resiste. E' il 4 ottobre 1499. Rapidamente nei giorni seguenti gli invasori si ritirano ed una nuova strage di prigionieri avviene al passaggio dell'Isonzo.

Sarà questa l'ultima invasione benché sino al diciottesimo secolo si continuerà nelle chiese del Friuli a pregare contro i Turchi. Ci sarà poi la battaglia di Lepanto, ma soprattutto verrà costruita la grande fortezza di Palmanova, destinata a

na soprattutto verra costruita la grande fortezza di Palmanova, destinata : rendere più sicura la pianura.

All'assedio di Vienna, nel 1683, protagonista sarà padre Marco D'Aviano, i cui antenati ebbero a soffrire della invasione del 1499. Nessuno dei prigionieri presi nelle incursioni fece mai ritorno salvo Jacopo da Malnisio detto il Mamelucco. LA CISILUTE – Istât 2009 Pàgjne 13

MARILENGHE



Sonya David

LIDRÎS DAL LESSIC FURLAN

Il furlan, une lenghe rhaeto-romaniche, ancje clamade ladin oriental, je cusine des lenghes ladines feveladis in te Dolomites talianis (Trentin-Alto-Adige, Vignesie) e in Svuìzare (Rumantsch Grischun fevelat in te cjanton di Graubünden).

La marilenghe je nassude dai timps antics, in te tiere vivude da int celtiche, romane, gjermaniche, slave, venete e cumò, taliane. An d'è ancje ca disîn chel furlan par sè si è formât ator dal an mil, dai timps dai Longobards. I prins documents e composizions poetichis par furlan a son dai agns 1300, ma and è ancje dai agns 1100; e il furlan al jere stat dropât mo prime te liturgjie e te

dutrine de glesie. Il furlan al a vut ancje scritors cognussûs, come Ermes di Colorêt, Catarine Percude e Pier Paolo Pasolini.

Uè, il furlan, c'al a dizionaris e tescj di gramatiche descritive, al è studiât des universitâts, come a che di Udin, di Triest, di Praghe, di Mosche e di Ljubljane. 1 Par vie che nome intôr da 650,000 lu fevelìn, il furlan al je su la liste UNESCO de lenghis in vie di estinzion.

da viodi: web.uniud.it/cip/e_min_tutelate_scheda.htm.

RHAETO-ROMANIC LANGUAGES

Rhaeto-Romanic languages evolved from the provincial Latin spoken throughout the Central Alps area, which before Roman conquest, was Celtic-speaking in the north and Rhaetian-speaking in the south. By the end of the Roman Empire, this region spoke varieties of Romanic that were used until the end of the 17th century. The chart below, taken from Wikipedia, illustrates the linguistic relationship among some of these languages.

As usage of German and Italian grew, these languages were confined to the higher lands. Today, the 3 main remaining Rhaeto-Romanic language groups

are Friulian, Ladin, (Trento-Alto-Adige/Südtirol, Veneto, Italy) and Romansch (Graubünden/Grissons, Switzerland).

The language family is most closely related to neighbouring Gallo-Romance (French, Franco-Provençal, Occitan) Gallo-Italian (Piedmontese, Ligurian, Lombard, Emilian-Romagnan) Venetian and Istriote. A number of lexical items are shared with Ibero-Romance due to similar Latinization dates.

Reference: Wikipedia- Rhaeto-Romance Languages.

	Rhaeto Romanic Languages							
English	Surselvan	Sutselvan	Surmeiran	Puter	Vallader	Rumantsch Grischun	Friulian	Latin
all	tut	tut	tot	tuot	tuot	tut	dut	totus
cat	gat	giat	giat	giat	giat	giat	gjat	catus
cheese	caschiel	caschiel	caschiel	chaschöl	chaschöl	chaschiel	formadi	caseolus/formaticus
chicken	gaglina	gagliegna	gagligna	gillina	giallina	giaglina	gjaline	gallina
dog	tgaun	tgàn	tgang	chaun	chan	chaun	cjan	canis
eye	egl	îl	îgl	ögl	ögl	egl	voli	oculus
gold	aur	or	or	or	or,aur,ar	aur	aur	aurum
house	casa	tgeasa	tgesa	chesa	chasa	chasa	cjase	casa
snow	neiv	nev	neiv	naiv	naiv	naiv	nêf	nix (abl: nive)
wheel	roda	roda	roda	rouda	rouda	roda	ruede	rota

FRIULIAN - A LITTLE BACKGROUND

ORIGINS

Friulian, or Eastern Rhaeto-Romanic, was born centuries ago of Celtic, Latin and Germanic ancestry. Many scholars concur that the contemporary form emerged around AD 1000. Earliest Friulian documents date from the 11th century, with poetry and literature appearing around 1300. These theorists contend that the linguistic forms that pre-date Latinization have vanished, that current Friulian is a blend of Latinate and Germanic influences. Other specialists recognize the older essence of the language, from times when the land was inhabited by Rhaetian, Celtic, Henetic and other peoples.

Given Friûl's blend of cultural, religious and political influences, Friulian has developed into a language that is unique, albeit far from homogenous. Its main varieties include Western, Central and Carnic Friulian, as well as Gortan-Asino and Gorizian. Recent attempts to standardize Friulian have been challenging at best, and the current official form does not quite represent native speaker usage. As such, orthography and vocabulary vary significantly depending, not only on the era of writing, but also on the geographic origin of the writer, whether from Cjarnia, Cjasarsa or Cjevolis.

At one time spoken from Muggia to Portogruaro, Friulian usage continues to decline so that in Italy today, there are circa 650,000 speakers. According to the Societât Filologiche Furlane, Friulian usage has declined at an average rate of about 1% per year over the last 20 years. Friulian is currently listed by UNESCO as an endangered language.

In view of presenting some of the particularities of the language, the comparative chart below contains examples of common vocabulary, presented in Friulian, French, English and Italian.

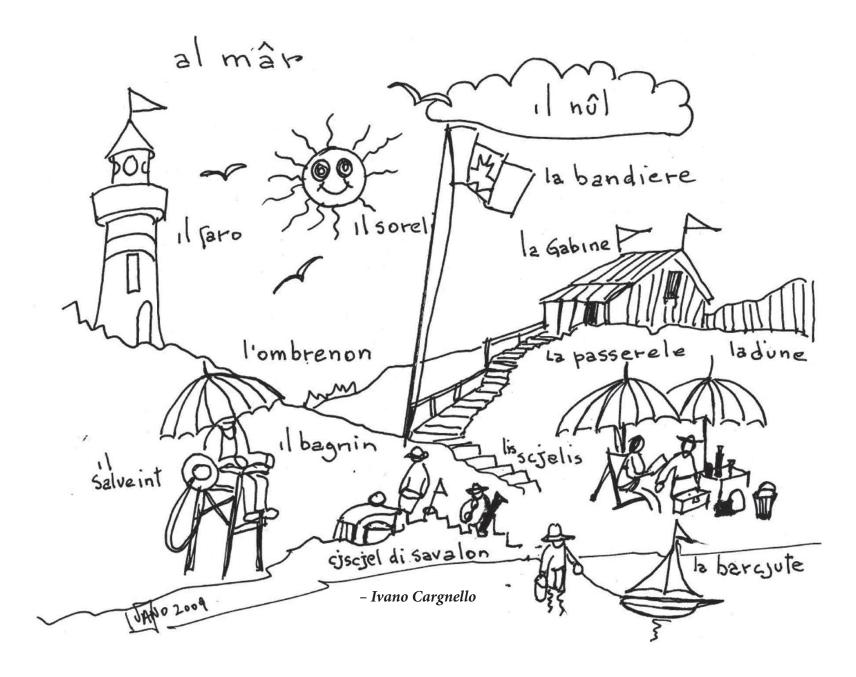
Friulian	French	English	Italian
a urî	dessiner	dessiner draw	
bêz	argent	money	soldi
buteghe	magasin/boutique	shop	negozio
cisâ	grésiller	sizzle	crepitare
cit	petit pot	small pan	pentolina
cjâf	tête	head	testa
cjiscjel	château	castle	castello
clàp	rocher	rock	sasso
crot	nu	naked	nudo
cumò	maintenant	now	adesso
d ongje	près	close	vicino
elm	casque	helmet	casco
fevelâ	parler	speak	parlare
gjavâ	enlever	remove	togliere
gòt	verre	glass	bicchiere
ledrôs	à l'envers	inside out	rovescio
lidrîs	racine	root	radice
lôv	loup	wolf	lupo
luajine	saucisse	sausage	salsiccia
miluč	pomme	apple	mela
nuje	rien	nothing	niente
o mp	homme	man	uomo
orele	oreille	ear	orecchia
pic / spice	cime	peak	cima
piròn	fourchette	fork	forchetta
rujuč/ ruc	ruisseau	brook	ruscello
scudjele	tasse/bol	cup/bowl	tazza
sedon	cuillière	spoon	cucchiaio
spongje/ butiru	beurre	butter	burro
trìscule	fraise	strawberry	fragola
troi	sentier	trail	sentiero
usgnot	ce soir	tonight	questa sera
ûv/ ôf	oeuf	egg	uovo
vedran	célibataire	bachelor	scapolo
vieli	vieux	old	vecchio
von	grand-père	grand-father	nonno
zare	pot	jar	vaso
žei	panier	basket	cestino

References: uoc.es/euromosaic. Wikipedia. Societât Filologjiche Furlane.

LA CISILUTE - Istât 2009 Pàgjne 14

PERAULIS E PASSA TIMPS

SUMMERTIME...







DEFINIZIONS

A DRET

- 1. Tancj a son i Ståts là che si vote il Parlament European. 8. E forme binomi cu la "Cape" par definî une sorte di cine di aventure.
- 13. Zirant une clâf e jere tirade sù par fâ movi il zugatul.
- 14. La seconde note musical. 16. Italie + Andore (siglis dai Dominis Internet).
- 17. Citadine di passaç dopo Tumieç.
- 18. Altri non dal fau o faiâr. 20. A jerin nâfs di vuere dai Grêcs e dai Romans. 23. Il Pecile chimic e agronom
- udinês (iniziâls). 24. Al da une imunitât di durade
- curte, al contrari dal vacin. 26. Il funambul al à di vêlu une vore co al cjamine su la cuarde. 29. Unitât Operative.
- 30. Ducj al singolâr (pronon e adietîf indefinît). 32. Cussì al è dit l'incuintri di trê
- o plui planets intun unic segn zodiacâl.
- 34. Agrums a spics (ç=z). 35. I marinârs sai fasevin fâ massime sui braçs.
- 37. Intra-Discal Electrothermal Therapy.
- 39. Cussi e scomence la storie. 40. Un pôc afetuôs. 42. Balançon le à une vore
- gruesse. 43. Il centri di Maerne.

taie ben.

44. Jo complement ogjet. 45. Lu è un curtis cul fil che al

A PLOMP

- 1. Paisot dal Friûl Ocidentâl cuntun biel domo.
- 2. Al fo sostituît dal Armir te seconde vuere mondiâl.
- La Vignesie de nestre Regjon. 4. Un compit di scuele.
- 5. Tal mieç dal vistit.
- Il diftonc inte ...piere.
- Un zuc di cjartis.
- 9. Il viers dal polecut.
 10. Un atlete ... a metât.
 11. Si ripetin tal Dadaisim.
- 12. Il re de tragjedie di Sofocle che al rispuindè just ae Sfingje

15. La consonante ripetude tal ...

- 17. Il miedi des bestiis, cence vocâls.
- 18. E je contrarie dal coraç. 19. Une sorte di rîs o vuardi . 21. Li che al finis Cergneu.
- 22. Il siôr par inglês.
- 23. Il cûr dal cudumar.
- 25. Istitût di Gjeonomiche Aplicade.
- 27. Cjamesute di femine, no dute vierte denant.
- 28. Lis compagnis e la ultime ... di
- 31. Ún gjenar di musiche moder-
- ne (j=i).
- 33. Funzionament, pratiche. 36. Lu è il poleàr.
- 38. Preposizion articolade feminil.
- 41. Cun dî e bussâ al è un des

IL BIEL 'L È SIMPRI BIEL

UN RICORDO DI TARCISIO GUBIANI

∠ Giampaolo Sassano

nche quest'anno l'inizio dell'estate mi era parso un anomalo prolungamento dell'inverno. L'afa pesante del riscaldamento centrale, che imitava le prime giornate di sole, pareva dominare l'indolenza pesante e noiosa che affiora sul far della sera come una nebbiolina grigia che ti imperla di sudore e ti fa rabbrividire.

Dio volendo, un altro inverno canadese era passato senza troppi danni. Un inverno mite, un tempo realmente perduto, una giovinezza sfiorita, un'amore appassito, con speranze lasciate sospese nel tentativo di dipanare la matassa di ricordi che intralciano l'anima e ti fanno sentire sempre più vecchio.

Fui svegliato, alle sei di mattina, dal chiarore della luce che filtrava tra le persiane della camera da letto. Il risveglio mi era parso meno brusco del solito. Un'altra fredda giornata di sole, un'altro cielo azzurro. Altre ventiquattro ore da passare in casa ascoltando il mormorio del vento sull' asfalto della strada deserta.

Ma la serena immobilità di quel momento si era trasformata, più tardi, in una profonda tristezza. Improvvisamente, mi ero ricordato di Tarcisio. La ricorrenza della sua morte mi aveva colpito e mi aveva fatto capire ancora una volta l'irrealtà della nostra esistenza.

Tarcisio Gubiani, mio amico da più di vent'anni, era morto di cancro ai polmoni. Molti anni fa, l'appuntamento con il destino si era presentato senza preamboli,

silenziosamente, come una cosa necessaria e definitiva; un vero gioiello del severo meccanismo universale che controlla lo scoccare del tempo e l'inesorabile destino delle genti umane.

Il talento di Tarcisio era noto: aveva vissuto la sua vita con forza e coraggio, talvolta con stupore d'adolescente. Sempre contento e allegro, sempre vivace e sempre pronto a scherzare sul palcoscenico della vita, popolato da protagonisti di solito freddi e indifferenti. Lui...no! Lui sapeva ridere e cantare.

✓ Vitôr Cech

arcisio Gubiani nasce a Gemona, nella borgata di Taboga, il 2 agosto 1932. Fin dalla nascita il suo destino si manifesta con singolare tristezza: la madre e un fratello muoiono lo stesso giorno. Tarcisio passa gli anni della prima infanzia in un orfanotrofio; in seguito la zia Maria si prende cura della sua educazione e della sua vita.

L'amico e compagno di scuola Rico D'Aronco, anche lui originario della stessa borgata di Gemona, ricorda un

episodio che illustra molto bene la sfortuna che ogni tanto lo perseguitava. Nel 1944, in piena guerra, la sua casa viene incendiata dai tedeschi per motivi bellici e mentre l'immobile brucia, la zia si accorge che il nipote Tarcisio era ancora nella sua camera da letto. Viene salvato in extremis da un ufficiale tedesco presente al momento del fatto. L'indomani, mentre aiuta la zia e alcuni amici della borgata, cercando di recuperare qualche cosa dalle macerie, una parte del tetto crolla addosso al giovane Tarcisio, che rimane gravemente ferito e viene trasportato d'urgenza all'ospedale, dove rimane ricoverato per tre lunghi mesi.

A causa di questi gravi avvenimenti perde tre anni di scuola. Frugando i propri ricordi, il suo amico D'Aronco riferisce un episodio un po' comico di quando Tarcisio frequentava le elementari: il maestro si accorse che il nostro non era tanto forte in italiano perchè aveva l'abitudine di scrivere *Valigggia* con tre *g*.

Nel 1950, l'organizzazione del famoso disegnatore americano Walt Disney, promuove un concorso nazionale di disegno avente per tema principale gli animali. Tarcisio Gubiani vince il primo premio e la sua maestra di allora, la signora Francesca Cosani di Osoppo, per premiare il talento di disegnatore dell'allievo, porta il giovane Cjso a Udine per assistere all'opera Otello, tutto un avvenimento per lui.

La sua indole artistica, lo porta a frequentare la scuola d'arte di Gemona. Sempre a Gemona frequenta con l'amico Rico le medie e poi le Scuole Tecniche. Entra infine alla scuola d'Arte e Mestieri Antonio Cantore, nella stessa città. Mentre il suo amico D'Aronco sceglie la via dell'edilizia, il nostro Cjso opta per la pittura, sotto la guida del Prof. Pittini, che lo aiuta e lo incoraggia.

A 19 anni completa gli studi e parte per il servizio militare nel corpo degli Alpini, divisione Julia –come tanti giovani friulani- per i quali essere scelti per questa specialità militare era un onore.

Lo avevo conosciuto al Fogolâr Furlan e lo avevo aprezzato come pittore. Tarcisio era bravissimo, dipingeva d'impeto, con linee semplici e tratti non ben definiti. Dipingeva d'istinto, in maniera quasi impressionista, con colori soffici, pastello come quelli della bassa friulana, trasformando le povere tele, che di solito adoperava per risparmiare soldi, in veri capolavori di ingenuità e di poesia.

Rimanere seri con Tarcisio era quasi impossibile: aveva sempre il motto pronto, la risposta fulminante, il sorriso contagioso. Mescolava le furbizie friulane con detti popolari di campagna che utilizzavano parole dialettali ben conosciute come il *Plevan* (il prete), il *diaûl* (il diavolo) ed il *purcit* (il maiale).

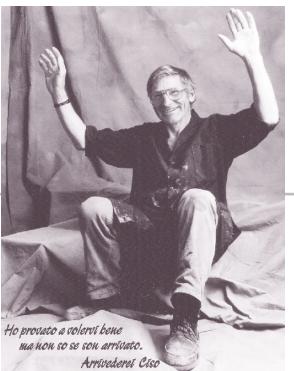
Lui era di *Glemone* e ci teneva molto a ritornare nella sua città natale per parlare con le *babe* e godersi la pensione che finalmente il Governo Candese gli aveva inviato. Quasi ridendo un giorno mi confidó che avrebbe adoperato quei soldi per continuare a dipingere sebbene sapeva che la comunità italiana di Montreal avrebbe raramente comperato i suoi quadri.

- 'Sono troppo impreparati' -... mi diceva -'non mi comprendono, non mi aprezzano....credono che i miei quadri siano troppo campagnoli...troppo friulani'. -

Ciao Tarcisio...! Io ti ricorderó sempre nel tuo piccolo appartamento, sulla rue Clark, circondato da barattoli di colori acrilici e da pennelli un pó stemperati. Io

ti ricorderó ammirando i tuoi paesaggi, i tuoi nudi, le tue donne, i tuoi disegni, le tue tele.

E cosí, come sovente accade nel continuo e bizzarro rinnovarsi delle cose terrene, ora che Tarciso Gubiani se ne è andato a dipingere le nuvole del suo nuovo infinito, oggi tanti mi chiedono dove poter ammirare i suoi capolavori incomparabili.



Gemona - Montreal Agosto 1932 - Giugno 1998

Alberto De Cecco, che prestò servizio nello stesso reparto di Tarcisio, lo ricorda come un uomo allegro e spensierato, che faceva molto ridere i suoi camerati.

Durante il servizio di leva il suo amico D'Aronco parte per l'Africa, e la zia di Gubiani continua ad occuparsi di lui come fosse stato suo figlio.

Dopo alcuni anni Rico e Cjso, si ritrovano a Toronto, ma si trasferiscono poi definitivamente a Montreal.

I due amici, vivono insieme per due anni e si separano quando Rico si sposa Elodia Vorano, sorella di Doris. D'Aronco continua la sua strada nell'edilizia, mentre

Tarcisio segue la propria vocazione artistica. A Montréal Cjso lavora come artista commerciale nella pubblicità.

Negli anni '70 e '80 la grafica cambia: altri sistemi e altre tecniche conducono Gubiani a lavorare per la ditta italiana Mapei, assieme a Gianni Broggi, presidente della omonima compagnia. Broggi stimava molto Tarcisio e apprezzava il suo talento artistico, per cui lo ebbe al suo fianco anche nella sua nuova società, Proma, eseguendo per quest'ultima diversi lavori di grafica commerciale. Come giustamente fa notare D'Aronco, Gubiani aveva subìto tante traversie nella vita e queste avevano lasciato un segno nella sua personalità, spesso incompresa da coloro che lo circondavano.

Egli lavora con Broggi fino al momento di andare in pensione, e il messaggio che ci ha lasciato -secondo il suo amico di sempre Rico D'Aronco, è quello di un uomo che aveva vissuto la propria vita con una filosofia peculiare, tenendo nella debita prospettiva pensieri e preoccupazioni, un'utile valvola di sicurezza per molti a scarico delle pressioni sociali del vivere quotidiano.

Spesso, a causa del suo carattere volubile, veniva giudicato negativamente e la sua maniera spensierata e allegra di prendere la vita veniva stigmatizzata. Era un anti-materialista nato: non dava nessuna importanza al denaro, nè alle cose materiali che la società dei consumi poteva offrirgli.

In questo senso, Cjso era un vero e proprio bohémien.

Il talento dell'artista lo aveva senz'altro, ma come tanti artisti era imprevedibile, volubile e qualche volta trasgrediva quelle che vengono definite le buone regole della società borghese.

Questi brevi cenni biografici sono intesi soprattutto a tracciare un quadro, generale quanto si vuole, della personalità di Tarcisio Gubiani, in modo da rendere possibile a tutti noi, in particolare a coloro che non lo hanno conosciuto personalemente di farsene un'idea e di ricordare l'uomo, l'artista, il bon vivant che fu il nostro Cjso. Un ricordo prezioso di un friulano, di un membro del nostro Fogolâr e

della nostra comunità, che si è distinto per le sue qualità di artista e di comunicatore vivace e allegro. Al di la della comunità friulana Tarcisio era ben

Sempre pronto alla risata, alla battuta, al taglietto o a un boccale di birra, Tarcisio se n'è andato troppo presto, lasciando un triste vuoto dietro di sè.

conosciuto anche in seno a quella italiana e oltre.

Di lui resta il ricordo di uomo semplice e buono e un messaggio che con poche semplici parole esprime grande nobiltà d'animo e un testamento di pace e amore: "Ho cercato di volervi bene. Non so se ci sono riuscito". Ecco la sostanza di Tarcisio Gubiani, amato, criticato, ma sempre ricordato con affetto. *Mandi Cjso!*

